

Studio e progettazione

Riccardo Ciorli, Amanda Floridi,
Cristina Francioli, Gloria Mazzi
Anna Rocchi, Massimo Sanacore
Daniela Tazzi

Organizzazione e realizzazione

Cristina Castaldo, Marisa Ciarafischi,
Tiziana Cortopassi, Luigia Fiume
Maria Enza Stagi

Segreteria e assistenza tecnico-logistica

Giovanna Di Cesare, Giovanni Ghini

Enti e persone che hanno consentito la riproduzione dei documenti

Archivio Storico Comunale, Autorità Portuale, Camera di
Commercio, Compagnia Portuale di Livorno,
Porto Nuovo Comunicazione, Fr.Ili Neri SpA,
Circolo EARC-Neri, Santuario di Montenero, Mauro Voliani

Collaboratori degli archivi

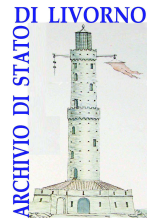
che, nel consentire la realizzazione della mostra collaborando
alla ricerca dei documenti, hanno nel contempo dimostrato la
capacità sinergica del sistema archivistico livornese:

Elena Cavallini, Ezio Papa (Archivio storico Comune di Livorno)
Carla Chiavacci (U.O.VA.Contratti Comune Li)
Francesca Morucci, Giuseppe Del Gatto, Grazia Lodde,
Roberto Lippi (Autorità Portuale)
Corrado Neri (Fr.Ili Neri SpA)
Stefano Cionini (Circolo EARC-Neri)
Serenella Guideri, Filippo Lenzi (Camera di Commercio)
Mauro Voliani (Gruppo Ormeggiatori)

TUTTOVELA
Il Villaggio della Vela
del Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno



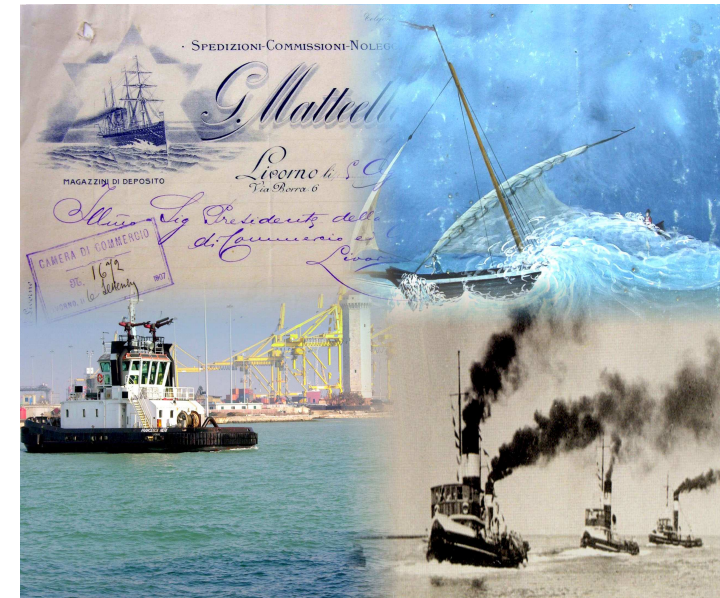
Autorità Portuale Livorno



"Bene o male, ogni cosa a Livorno sa di sale!"

Attività e strutture di una città portuale

Mostra documentaria dell'Archivio di Stato di Livorno



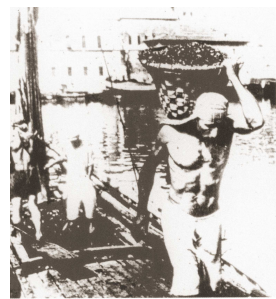
Archivio di Stato di Livorno
Via Fiume 40 – Livorno
Tel. 0586897776 – Fax 0586896782
as-li@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/ASLI/

23 aprile - 3 maggio 2009

Villaggio della Vela - Molo Mediceo
Livorno

Per illustrare l'assunto del titolo della mostra, secondo il quale ogni aspetto della vita cittadina afferisce in vari modi al mare, abbiamo preso il porto come oggetto d'indagine. Questo, inteso come attività-struttura, è stato messo a fuoco attraverso le molteplici sfaccettature fornite dagli archivi di enti pubblici e privati, la cui attività gravita nella sfera portuale. Siamo quindi andati oltre, scoprendo che anche le manifestazioni artistiche e religiose sono intrise di salinità.

Aprire la mostra un insieme di documenti tratti dall'archivio del Genio Civile Opere Marittime, promotore nel tempo delle più importanti trasformazioni strutturali in ambito portuale, adeguando lo scalo labronico alle esigenze commerciali e turistiche del mondo moderno. La selezione interessa la ricostruzione del ponte Vittorio Emanuele, noto come Ponte dei Sospiri, la costruzione del



bacino di carenaggio e la sistemazione del molo detto Andana degli Anelli, compreso il suo prolungamento fino alla punta del Forte della Sassaia. Nel periodo le nuove tecnologie comunicative si affacciavano a supportare il fervere delle

attività portuali, come nel caso della proposta installazione dei marconifoni - antenati del telefono - presso la frequentatissima Andana degli Anelli. Dalle carte del Gruppo Ormeggiatori e Barcaioli - antica denominazione aggiunta dal 2006 - e dei Fratelli Neri S.p.A. abbiamo estratto documenti e immagini che testimoniano l'evolversi della mobilità in porto, attraverso la storia dei mezzi (rimorchiatori, barche, pilotine) e degli

uomini che vi hanno lavorato nell'arco del Novecento, prestando servizio in qualunque condizione meteorologica e intervenendo sia dal mare che da terra. È degli anni '20 la nascita del primo 'Gruppo' organizzato degli ormeggiatori e del 1951 l'inaugurazione della nuova sede presso la Calata Lucca, odierno Piazzale dei Marmi. L'attività imprenditoriale della famiglia Neri, avviata dal capostipite Tito all'inizio del secolo, si sviluppò in un crescendo contrassegnato da momenti memorabili come la realizzazione della flotta di galere romane per le riprese della battaglia navale nel film Ben Hur nel 1924.

Dagli archivi dell'Autorità Portuale proviene una ricca documentazione che illustra la trasformazione delle strutture portuali dal secondo dopoguerra, focalizzandosi sul passaggio cruciale dalla movimentazione dei carichi di merci sfuse - i cosiddetti 'rinfusi' - ai containers, che si verificò a metà degli anni '70 del secolo scorso. Le Autorità Portuali sono enti con compiti rilevanti di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo delle attività portuali anche in riferimento alla sicurezza del lavoro, tematica scottante in questo ambito, e illustrata nel percorso espositivo.

Un'ampia selezione fotografica e documentaria offerta dalla Compagnia Lavoratori Portuali illustra i profondi cambiamenti avvenuti in un arco cronologico relativamente breve, quando i 'facchini del porto' effettuavano il trasbordo delle merci con le 'coffe' (ceste fonde), attraverso la prima società cooperativa detta Consorzio Cooperativistico dei Lavoratori del Porto di Livorno, alla fine del secondo periodo bellico, fino all'attuale Compagnia Lavoratori Portuali autogestita e l'uso di tecnologie avanzate nella movimentazione dei

carichi e dei containers.

La mostra prosegue illustrando le vicende delle opere in bronzo di Pietro Tacca, collegate per soggetto e collocazione all'ambiente marino. Si tratta del celebre gruppo dei Quattro Mori e delle copie di due fontane poste in prossimità della darsena, e di due bassorilievi in bronzo in origine appesi in Fortezza vecchia e oggi custoditi nel Palazzo Granducale. In particolare il progetto di trasloco e restauro dei Quattro Mori suscitò un appassionato dibattito nell'arena cittadina e oltre, tra i fautori delle due soluzioni principali - la piazza Grande o la piazza Giuseppe Micheli - che per anni ne soppesarono i risvolti pratici, estetici e 'filosofici' fino al momento della sua effettiva realizzazione, nel 1888.



Conclude la mostra una selezione di ex voto conservati nel Santuario di Montenero, testimonianza del profondo legame tra la religiosità dei livornesi e il mare. Gli ex voto sono al

contempo prodotti d'arte popolare e documenti storici con valore di prova, sia dell'evento calamitoso che del supposto intervento salvifico della Vergine Maria. L'exkursus di ex voto marinari comprende sia le disavventure dei naviganti alle prese con la furia degli elementi, che gli incidenti occorsi nel lavoro in Cantiere e in porto, durante il carico e scarico delle merci. Tutti gli episodi, documentano comunque l'impatto che la dimensione marina ha esercitato da sempre nella quotidianità e nell'immaginario dei livornesi.